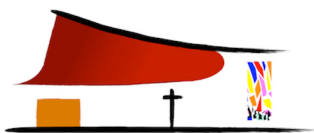


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256;
posta@parrocchiasantagostino.org - Pec: parsagostino@pec.it
Sito: parrocchiasantagostino.org - FB e Instagram: santagostinofe



26 febbraio 2023 – I Domenica di Quaresima

Con Gesù nel deserto, per avere un cuore nuovo

Nella Pasqua celebriamo la ri-creazione dell'umanità: un impegno della Trinità, che non ha voluto lasciare i suoi figli in balia della mancanza di amore e della distruzione che questo comporta.

Per contemplare quest'opera meravigliosa, la Chiesa nella Quaresima ci fa fare oggi un primo passo, portandoci nel deserto, assieme a Gesù che nel suo cuore (la sua coscienza) affronta il nostro combattimento spirituale (Mt 4,1-11).

Per capire il senso di questo combattimento di Gesù, siamo aiutati dalla prima lettura: il racconto meraviglioso della Genesi (2,7-9; 3,1-7) che dice il dono originario di Dio. L'uomo è creato da Dio e ha il suo stesso soffio di vita, è in relazione d'amore con Dio e la donna, è in armonia con il mondo bellissimo, e gli è data la conoscenza del bene e del male.

Ma di fronte a questo dono, tutti sperimentiamo la logica del peccato: un inganno del diavolo (il 'divisore') che insinua che Dio non è buono e che il bene e il male lo possiamo decidere noi, senza bisogno della sapienza del Padre. Una fregatura pazzesca: da questa bugia (Dio non è buono e ti vuole imporre delle regole) sono nati e nascono in ogni momento tutti i disastri che rovinano le nostre persone, le nostre famiglie, la comunità umana intera.

Ebbene, Gesù rivive al rallentatore nel deserto (quaranta giorni!) la nostra tentazione. Permette al diavolo di suggerirgli le menzogne che ci rovinano: "cerca il consenso degli altri... metti alla prova Dio... vivi la logica del potere...". Gesù lascia che queste proposte oscene (che però a noi sembrano allettanti) tocchino il suo animo bellissimo e purissimo, tocchino la sua intelligenza umana e la sua volontà. Questo è un punto importante per la nostra salvezza: Gesù ha 'usato' proprio la sua intelligenza e la sua volontà umana (che ha assunto da noi) per contrastare il diavolo. Misteriosamente e infinitamente unita alla sua natura divina, la sua umanità ha risposto con determinazione e chiarezza alle bugie del nemico, rimanendo nella bellezza della obbedienza al Padre e alla sua Parola. Come nel progetto originario sulla nostra persona, essere in comunione con Dio non è l'annullamento della nostra libertà, ma la condizione perché la nostra persona possa veramente amare in modo libero, creativo, responsabile. Perché il Padre non vuole costringerci a nulla, non esercita su di noi nessuna azione violenta o oppressione, ma solamente e radicalmente il dono di un amore che ci fa risplendere della sua maturità e della sua bellezza.

Vediamo questa maturità e questa bellezza in Gesù, anche

nel deserto. È semplice, forte, determinato. Gode dell'amore del Padre e rimane umilmente e felicemente legato a lui. Non si lascia attrarre dalle false prospettive di felicità (avere, potere, successo). Non pretende orgogliosamente di essere al centro di tutto, non spezza la relazione più bella, gli piace essere Figlio amatissimo e sceglie di esserlo, fidandosi della Parola del Padre. Non ha bisogno di effetti speciali: sa già che il Padre gli vuole bene, e non ha nessun bisogno di metterlo alla prova.

Ecco l'umanità bella che il Signore ha vissuto e che ci vuole donare di vivere! Ecco il fondamento bello dell'impegno quaresimale: nella preghiera personale (e negli esercizi spirituali che vivremo in settimana) ci sintonizziamo con i pensieri del Padre; nel digiuno ci esercitiamo ad essere veramente padroni di noi stessi, puntando ad essere persone sobrie ed essenziali; nella carità ci apriamo all'unica cosa che conta: amare gli altri e condividere tutto con loro.

ESERCIZI SPIRITUALI

Come ogni anno, nella prima settimana di quaresima viviamo gli esercizi spirituali. Due appuntamenti quotidiani: **da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 10.30 e in replica dalle 21 alle 22.30, in chiesa.**

Sarà il **diacono Marcello Musacchi** a guidarci con una traccia di riflessioni su come **pensare la Chiesa del Futuro**. Sentiamo infatti la responsabilità della evangelizzazione e della bellezza della Chiesa!

In ogni incontro si inizierà con la proposta di meditazione, cui seguirà un tempo di silenzio e un tempo di conversazione spirituale tra i presenti.

Si può partecipare **anche online** (chiedere il link a posta@parrocchiasantagosino.org). Le meditazioni saranno registrate e le si potrà ascoltare dal sito o dai podcast della parrocchia.

SPECIALE SINODO

Appuntamenti sinodali in parrocchia:

- Viviamo gli incontri aperti a tutti:

sabato 25 febbraio alle 17

domenica 26 febbraio alle 9.45

sabato 4 marzo alle 17

domenica 5 marzo alle 9.45

- prendi e utilizza il foglietto 'Racconta e ascolta anche tu': lo trovi all'ingresso della chiesa.

- leggi sul sito le sintesi degli incontri già avvenuti

Per un digiuno intelligente: ogni settimana qualche spunto per la comunità...

IL SIGNORE DIO PRESE L'UOMO, LO POSE NEL GIARDINO PER COLTIVARLO E PER CUSTODIRLO

dalla Lettera Enciclica LAUDATO SI' (n. 11)

“... se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.

La povertà e l'austerità di San Francesco erano una rinuncia a fare della realtà un oggetto di uso e dominio.”

1. COME CI VESTIAMO?

CHIEDIAMOCI. Quando compriamo un capo di abbigliamento, ne abbiamo davvero bisogno o siamo indotti da strategie di mercato? Se costa così poco... chi sfrutta?

LO SAPEVI CHE. Dietro capi di abbigliamento a bassissimo prezzo c'è sempre sfruttamento di mano d'opera spesso di minori, condizioni di lavoro disumane.

In un anno l'industria tessile è responsabile dell'emissione di 1,7 miliardi di tonnellate di CO₂. La produzione annua di tessuti in Europa è di 26 kg per ogni persona e 11 kg vengono gettati nella spazzatura.

UN PICCOLO IMPEGNO. Rifiutiamo la moda veloce (fast fashion) per un modello più etico e sostenibile (slow fashion) Acquistiamo abiti usati magari nei mercatini che sostengono progetti di solidarietà Leggiamo bene le etichette per capire da dove provengono le materie prime utilizzate e dove il prodotto viene confezionato.

PER PREGARE

Mt. 6,28-30

PER APPROFONDIRE

- [Film "The True Cost" ... docufilm molto interessante su prezzo pagato per i nostri vestiti](#)
- [Ecco chi produce i nostri vestiti \(Nemo - Nessuno escluso 30/11/2017\)](#)

LETTERA APOSTOLICA

DESIDERIO DESIDERAVI

DEL SANTO PADRE **FRANCESCO**

AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI,
ALLE PERSONE CONSACRATE
E AI FEDELI LAICI

SULLA FORMAZIONE LITURGICA
DEL POPOLO DI DIO

*Desiderio desideravi
hoc Pascha manducare vobiscum,
antequam patiar (Lc 22,15).*

*Ho desiderato con desiderio
mangiare questa Pasqua con voi
prima di patire*

1. Carissimi fratelli e sorelle,

con questa lettera desidero raggiungere tutti – dopo aver già scritto ai soli vescovi in seguito alla pubblicazione del Motu Proprio *Traditionis custodes* – per condividere con voi alcune riflessioni sulla Liturgia, dimensione fondamentale per la vita della Chiesa. Il tema è molto vasto e merita un'attenta considerazione in ogni suo aspetto: tuttavia, con questo scritto non intendo trattare la questione in modo esaustivo. Voglio semplicemente offrire alcuni spunti di riflessione per contemplare la bellezza e la verità del celebrare cristiano.

La Liturgia: "oggi" della storia della salvezza

2. "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione" (Lc 22,15).

Le parole di Gesù con le quali si apre il racconto dell'ultima Cena sono lo spiraglio attraverso il quale ci viene data la sorprendente possibilità di intuire la profondità dell'amore delle Persone della Santissima Trinità verso di noi.

3. Pietro e Giovanni erano stati mandati a preparare per poter mangiare la Pasqua, ma, a ben vedere, tutta la creazione, tutta la storia – che finalmente stava per rivelarsi come storia di

salvezza – è una grande preparazione di quella Cena. Pietro e gli altri stanno a quella mensa, inconsapevoli eppure necessari: ogni dono per essere tale deve avere qualcuno disposto a riceverlo. In questo caso la sproporzione tra l'immensità del dono e la piccolezza di chi lo riceve, è infinita e non può non sorprenderci. Ciò nonostante – per misericordia del Signore – il dono viene affidato agli Apostoli perché venga portato ad ogni uomo.

4. A quella Cena nessuno si è guadagnato un posto, tutti sono stati invitati, o, meglio, attratti dal desiderio ardente che Gesù ha di mangiare quella Pasqua con loro: Lui sa di essere l'Agnello di quella Pasqua, sa di essere la Pasqua. Questa è l'assoluta novità di quella Cena, la sola vera novità della storia, che rende quella Cena unica e per questo "ultima", irripetibile. Tuttavia, il suo infinito desiderio di ristabilire quella comunione con noi, che era e che rimane il progetto originario, non si potrà saziare finché ogni uomo, *di ogni tribù, lingua, popolo e nazione* (Ap 5,9) non avrà mangiato il suo Corpo e bevuto il suo Sangue: per questo quella stessa Cena sarà resa presente, fino al suo ritorno, nella celebrazione dell'Eucaristia.

5. Il mondo ancora non lo sa, ma tutti sono *invitati al banchetto di nozze dell'Agnello* (Ap 19,9). Per accedervi occorre solo l'abito nuziale della fede che viene dall'ascolto della sua Parola (cfr. Rm 10,17): la Chiesa lo confeziona su misura con il candore di un tessuto *lavato nel Sangue dell'Agnello* (cfr. Ap 7,14). Non dovremmo avere nemmeno un attimo di riposo sapendo che ancora non tutti hanno ricevuto l'invito alla Cena o che altri lo hanno dimenticato o smarrito nei sentieri contorti della vita degli uomini. Per questo ho detto che "sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione" (*Evangelii gaudium*, n. 27): perché tutti possano sedersi alla Cena del sacrificio dell'Agnello e vivere di Lui.

6. Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi.

Da parte nostra, la risposta possibile, l'ascesi più esigente, è, come sempre, quella dell'arrendersi al suo amore, del volersi lasciare attrarre da lui. Per certo ogni nostra comunione al Corpo e al Sangue di Cristo è stata da Lui desiderata nell'ultima Cena.

7. Il contenuto del Pane spezzato è la croce di Gesù, il suo sacrificio in obbedienza d'amore al Padre. Se non avessimo avuto l'ultima Cena, vale a dire l'anticipazione rituale della sua morte, non avremmo potuto comprendere come l'esecuzione della sua condanna a morte potesse essere l'atto di culto perfetto e gradito al Padre, l'unico vero atto di culto. Poche ore dopo, gli Apostoli avrebbero potuto vedere nella croce di Gesù, se ne avessero sostenuto il peso, che cosa voleva dire "corpo offerto", "sangue versato": ed è ciò di cui facciamo memoria in ogni Eucaristia. Quando torna risorto dai morti per spezzare il pane per i discepoli di Emmaus e per i suoi tornati a pescare pesce – e non uomini – sul lago di Galilea, quel gesto apre i loro occhi, li guarisce dalla cecità inferta dall'orrore della croce, rendendoli capaci di "vedere" il Risorto, di credere alla Risurrezione.

8. Se fossimo giunti a Gerusalemme dopo la Pentecoste e avessimo sentito il desiderio non solo di avere informazioni su Gesù di Nazareth, ma di poterlo ancora incontrare, non avremmo avuto altra possibilità se non quella di cercare i suoi per ascoltare le sue parole e vedere i suoi gesti, più vivi che mai. Non avremmo avuto altra possibilità di un incontro vero con Lui se non quella della comunità che celebra. Per questo la Chiesa ha sempre custodito come il suo più prezioso tesoro il mandato del Signore: "fate questo in memoria di me".

9. Fin da subito la Chiesa è stata consapevole che non si trattava di una rappresentazione, fosse pure sacra, della Cena del Signore: non avrebbe avuto alcun senso e nessuno avrebbe potuto pensare di "mettere in scena" – tanto più sotto gli occhi di Maria, la Madre del Signore – quel momento altissimo della vita del Maestro. Fin da subito la Chiesa ha compreso, illuminata dallo Spirito Santo, che ciò che era visibile di Gesù, ciò che si poteva vedere con gli occhi e toccare con le mani, le sue parole e i suoi gesti, la concretezza del Verbo incarnato, tutto di Lui era passato nella celebrazione dei sacramenti. [\[1\]](#) - (continua...)

AGENDA SETTIMANALE

26 Domenica – I di Quaresima

- 8.00 S. Messa
- 9.45 Catechismo III e IV elementare
- 9.45 Incontro sinodale aperto a tutti
- 11.00 S. Messa
- 12.00 Aperitivo solidale
- 12.30 Pranzo IV elementare
- 15.00 Tombola in Oratorio

27 Lunedì

- 9.00 Esercizi spirituali
- 17.30 San Vincenzo
- 17.30 S. Rosario
- 18.00 Vesperi e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali

28 Martedì

- 9.00 Esercizi spirituali
- 17.30 S. Rosario
- 18.00 Vesperi e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali

1 Mercoledì

- 9.00 Esercizi spirituali
- 17.00 S. Rosario
- 18.00 Vesperi e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali

2 Giovedì

- 9.00 Esercizi spirituali
- 17.00 Adorazione Eucaristica
- 18.00 Vesperi e S. Messa
Adorazione fino alle 19.30
- 21.00 Esercizi spirituali

3 Venerdì

- 9.00 Esercizi spirituali
- 17.00 Via Crucis
- 18.00 Vesperi e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali

4 Sabato

- 16.00 S. Messa alla Residenza Caterina
- 17.00 Incontro sinodale aperto a tutti
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

5 Domenica – II di Quaresima

- 8.00 S. Messa
- 9.45 Catechismo II, V el. e I media
- 9.45 Incontro sinodale aperto a tutti
- 11.00 S. Messa

IN PARROCCHIA

VOLONTARI PER LA PORTINERIA PARROCCHIALE. È necessario integrare i volontari della portineria della parrocchia per coprire tutte le giornate della settimana: è rimasto scoperto il sabato

mattina. Si tratta di rispondere alle telefonate e accogliere chi suona alla porta.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE. I preti (soprattutto don German) inizieranno la benedizione delle famiglie a chi ne farà richiesta. Per chiedere la benedizione, rivolgersi in segreteria (0532 975256) lasciando il proprio recapito telefonico: servirà per concordare il momento della benedizione.

IN TERRA SANTA dal 27/12 al 3/01. In vista del 50° della parrocchia, già da tempo il Consiglio pastorale ha proposto di organizzare un pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa. L'Ufficio pellegrinaggi ci ha comunicato che è possibile nelle date 27 dicembre 2023 – 3 gennaio 2024, al costo di circa 1.650,00 euro. Chi desidera partecipare è pregato di segnalarlo al parroco entro la Pasqua!

IN CAMMINO, INSIEME, VERSO LA PASQUA

Abbiamo iniziato la Quaresima: viviamo bene le tre dimensioni penitenziali che la Chiesa ci propone:

- *La **PREGHIERA**. In casa prepariamo il nostro angolo di preghiera, con una candela, la Bibbia, l'immagine che troviamo per tutti in chiesa dal Mercoledì delle Ceneri. Sostiamo ogni giorno in dialogo con il Signore, leggendo e meditando il vangelo. Insieme poi viviamo le celebrazioni eucaristiche, la via crucis settimanale, il Sacramento della Confessione...*

- *Il **DIGIUNO** è una piccola esperienza educativa. La Chiesa ci chiede ufficialmente ai maggiorenni, fino a 60 anni, di digiunare (cioè fare un solo pasto) il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, e ai maggiori di 14 anni di astenersi dalle carni ogni venerdì di quaresima. Ci invita però anche a scegliere personalmente una forma di rinuncia che ci aiuta nella libertà e nel puntare alla essenzialità. Il digiuno infatti libera energie e spazi per la preghiera e la relazione con gli altri, ed è collegato anche alla nostra solidarietà con i fratelli. In ogni settimana di Quaresima, all'interno del foglio parrocchiale, ci sarà una rubrica con alcune riflessioni e proposte per una vita più sobria e rispettosa del creato che il Signore ci ha dato per coltivarlo e custodirlo.*

- *L'**ELEMOSINA** è la forma concreta di condivisione con i fratelli più poveri. La viviamo sempre in famiglia e in parrocchia. Durante la quaresima continuiamo a condividere i generi alimentari per le famiglie bisognose della parrocchia mettendoli ai piedi dell'altare durante le Messe. In casa, poi, possiamo metter da parte di settimana in settimana qualche risparmio per le iniziative diocesane di solidarietà: il fondo famiglie Caritas e il fondo solidarietà per le parrocchie (da consegnare in chiesa il giovedì santo). Il 26 marzo ci sarà poi la colletta per i terremotati di Turchia e Siria.*

SAN VINCENZO

OLIO E BISCOTTI